

COMA VITE SOSPESSE

fotografie di Francesco Cito

4 - 19 settembre 2010

Bergamo, ex chiesa della Maddalena
via sant'Alessandro, 39

inaugurazione 4 settembre 2010, ore 19
orari: feriali 16-20, festivi 10-20 - ingresso libero

Le immagini di Francesco Cito portano dentro quella relazione profonda che c'è tra il vivere ed il morire, quell'intervallo sospeso abitato dall'amore e dalla fatica di chi si prende cura, interrogandoci su come la rappresentazione mediatica cambia il nostro universo simbolico, dove percezione del tempo e dello spazio, sentimenti, realtà individuale e sociale sono fragili.

Cosa rappresentano per noi, per la collettività, per le famiglie, Cristina, Davide, Federico, Max e gli altri corpi che l'autore ha fotografato per anni?

Raccontano forse il senso della morte e della vita riuscendo a scandagliare nei nostri nascosti processi mentali ed emotivi? La figura antropologica compromessa oggi dai media è la "partecipazione", ossia quell'esperienza in comune, motivo fondante in tutte le culture, che stiamo perdendo. I media, rendendoci spettatori e non attori di un evento, ci spingono a diventare solo "consumatori" di immagini.

Con le fotografie di Francesco Cito che ha un approccio meditativo ed emozionante ma, nel contempo, crudamente reale, ciò non è possibile. I corpi spenti nella consumazione di una vita sospesa, senza alcuna forma di controllo onnipotente sul reale, continuano a vivere negli atti di chi li accudisce, conservando una loro intima eloquenza.

Belli, nel limite della loro assenza, emarginati, venerati o semplicemente - per un tempo sconosciuto - interrotti.



Francesco Cito nasce a Napoli nel 1949.

Dopo aver frequentato le scuole superiori, abbandona gli studi e gira l'Europa. Nel 1972 si ferma a Londra per dedicarsi alla fotografia, da sempre il suo obiettivo, sin da quando, bambino, leggeva Epoca sognando di emulare Walter Bonatti.

Fatte diverse esperienze lavorative - tra cui quella di facchino e lavapiatti - nel '75 diventa free-lance e inizia a collaborare con il Sunday Times Magazine, che gli dedica la copertina con il reportage "La mattanza". Nel 1980, dopo l'invasione sovietica, raggiunge clandestinamente l'Afghanistan occupato, percorrendo a piedi oltre 1200 chilometri al seguito di vari gruppi di guerriglieri.

Successivamente realizza reportage su camorra, matrimoni, Palestina, Balcani, Arabia Saudita, Libano, Sardegna e Palio di Siena che gli procurano riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale tra cui due World Press Photo.

Ha collaborato con riviste come Epoca, Europeo, Panorama, Espresso, Venerdì di Repubblica, Sette - Corriere della Sera, Stern, Paris Match, Life.

"La fotografia racconta solo una parte di ciò che abbiamo vissuto e viviamo - ha detto di recente - ma se qualcuno guarderà le foto della mostra pensando a ciò che le famiglie devono affrontare in certe situazioni, avrò raggiunto il mio scopo di informazione e sensibilizzazione". Cito che ha la passione del racconto ed il rigore visivo dei grandi interpreti della fotografia, realizza immagini formalmente perfette e di grande equilibrio, che sanno però dare vive emozioni. Spesso (come in questo caso) diventano un vero e proprio pugno nello stomaco.



**Associazione per il recupero
dell'handicap da trauma cranico**

Genesis come

È una libera associazione senza fini di lucro fondata da pazienti, da familiari e dall'equipe riabilitativa della Clinica Quarenghi di San Pellegrino, che ha come obiettivi la:

- prevenzione del trauma cranico
- lotta alle barriere architettoniche
- sensibilizzazione ed educazione
- aiuto morale e materiale alle persone disabili
- acquisizione materiale didattico e terapeutico utile alla riabilitazione
- promozione di attività ricreative, occupazionali e culturali
- diffusione risultati ricerca scientifica con convegni e seminari
- cooperazione con altre organizzazioni di volontariato

Genesis

via San Carlo, 70 - 24016 San Pellegrino (Bergamo)

tel. 0345 25145 - fax 0345 23158

con il patrocinio di



Comune di Bergamo

Consiglio Regionale Lombardia, Provincia di Bergamo

e la partecipazione di

Asl di Bergamo, Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate, Clinica Quarenghi di San Pellegrino, Credito Bergamasco, Duomo Assicurazioni, Fondazione Marzio Tremaglia, Fondazione Comunità Bergamasca